

## IL CASO

La Palestina divide il Pd  
bloccata la mozione  
per riconoscere lo Stato

ALLE PAGINE 10 E 11

# Il Pd si divide sulla Palestina il governo blocca il riconoscimento “Non è il momento migliore”

La mozione alla Camera sullo Stato palestinese alla fine è stata rinviata. Scontro nei dem tra favorevoli e contrari. L'ira di Israele. D'Alema: “Gli ultimi a fare questo passo”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Due mozioni per il riconoscimento dello Stato di Palestina, il Pd spaccato e il governo che frena. «Lo capite da soli. Quantomeno la tempistica è completamente sbagliata», confida il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ad alcuni deputati amici. Con l'Isis a 200 miglia dalle coste italiane, con la complicatissima mediazione sulla Libia, il voto sulla legittimità di un' autorità palestinese in questo momento sarebbe stato veramente il colmo. Ci ha pensato un po' il destino e un po' la contrarietà di Palazzo Chigi a risolvere il problema salvando anche il Pd dalla storica frattura tra filo-israeliani e filo-arabi. Oggi infatti gli ordini del giorno saltano per via della fiducia sul Milleproroghe (che si approva stasera interrompendo i lavori in aula) e slittano a chissà quando, perché non sono provvedimenti urgenti. Finiranno in fondo a un fitto calendario, forse tra un mese. O più.

Il caso comunque scoppia e non evita la divisione nel Pd. All'assemblea del gruppo il deputato di religione ebraica Emanuele Fiano avvisa: «Se si vota questa roba, rivendico la libertà di coscienza». Walter Verini chiede il rinvio. Pippo Civati invece si schiera a favore del riconoscimento: «Lo chiedo anche intellettuali ebrei come David Grossman». L'ambasciata israeliana, con un comunicato, avverte: «Rischiare di incoraggiare i palestinesi a rifiutare i negoziati. State allontanando la pace». Ma il Pd, a quel punto, ha già raggiunto il punto di rottura. Sono 15 le firme di deputati

dem sotto la mozione di Sel che invoca un riconoscimento pieno della Palestina. E addirittura 31 deputati Pd sostengono il testo della socialista Pia Locatelli che impegna l'esecutivo a un via libera «definitivo» alla Palestina. Ci sono, tra gli altri, la bindiana Miotto, i bersaniani Fassina, Zoggia, Damiano e Giorgis, Civati e Sandra Zampa.

Palazzo Chigi e la Farnesina ufficialmente non intervengono. «È una materia parlamentare», spiega Renzi ai suoi collaboratori. Aggiungendo: «La materia è molto scivolosa». In realtà, il governo corre ai ripari e affida la “toppa” al responsabile Esteri Enzo Amendola. Amendola riceve il mandato a scrivere una mozione del Pd, che escluda il voto alle altre. Una mozione che usi i toni felpati della diplomazia e si muova cautamente sulla linea di “due popoli, due stati”. Alla fine, il voto salta e così il testo. Se ne riparla tra qualche settimana.

Resta una certezza. Il governo Renzi non ha alcuna intenzione di impegnarsi al riconoscimento della Palestina. Negli uffici del ministro Gentiloni si fa notare che i parlamenti di molti Paesi europei hanno votato risoluzioni sul Medio Oriente, dal Regno Unito alla Francia, dallo stesso Parlamento all'Onu. Ma solo in Svezia, tra le nazioni del nucleo storico Ue, quel tipo di mozione è stata poi adottata dal potere esecutivo. Come dire: Montecitorio agisca a suo piacimento, poi il governo non compirà alcuna scelta affrettata. Non è la linea di Massimo D'Alema che a Otto e mezzo invita a tenere conto del voto di quei parlamenti: «Se non diamo speranza alle leaderships moderate, non stupiamoci se lì vincono fondamentalismo e terrorismo».

Quindici firme dem sotto il testo di Sel, 31 sotto quello dei socialisti. Il ministro Gentiloni avverte: “Come minimo la tempistica è sbagliata”

## LA SCHEDA

### OSSERVATORE ALLE NAZIONI UNITE

Dal 2012 la Palestina è ufficialmente annoverata dalle Nazioni Unite come Stato "osservatore". Votarono a favore 138 Paesi, tra cui molti che non riconoscono formalmente lo Stato palestinese

### IL "RICONOSCIMENTO" DELLA UE

Nel dicembre scorso l'euro-parlamento ha approvato una risoluzione che sostiene il riconoscimento "in linea di principio" dello Stato di Palestina, "con uno Stato di Israele sicuro"

### IL SÌ DI SVEZIA, POLONIA E ROMANIA

Nell'Unione europea hanno riconosciuto la Palestina la Polonia, la Svezia e la Romania. L'Italia ha una rappresentanza consolare a Gerusalemme. A Roma c'è il rappresentante diplomatico palestinese



### BANDIERA SENZA STATO

Un sostenitore della Palestina nel porto di Gaza durante una manifestazione di protesta dopo gli attacchi israeliani dell'estate scorsa

